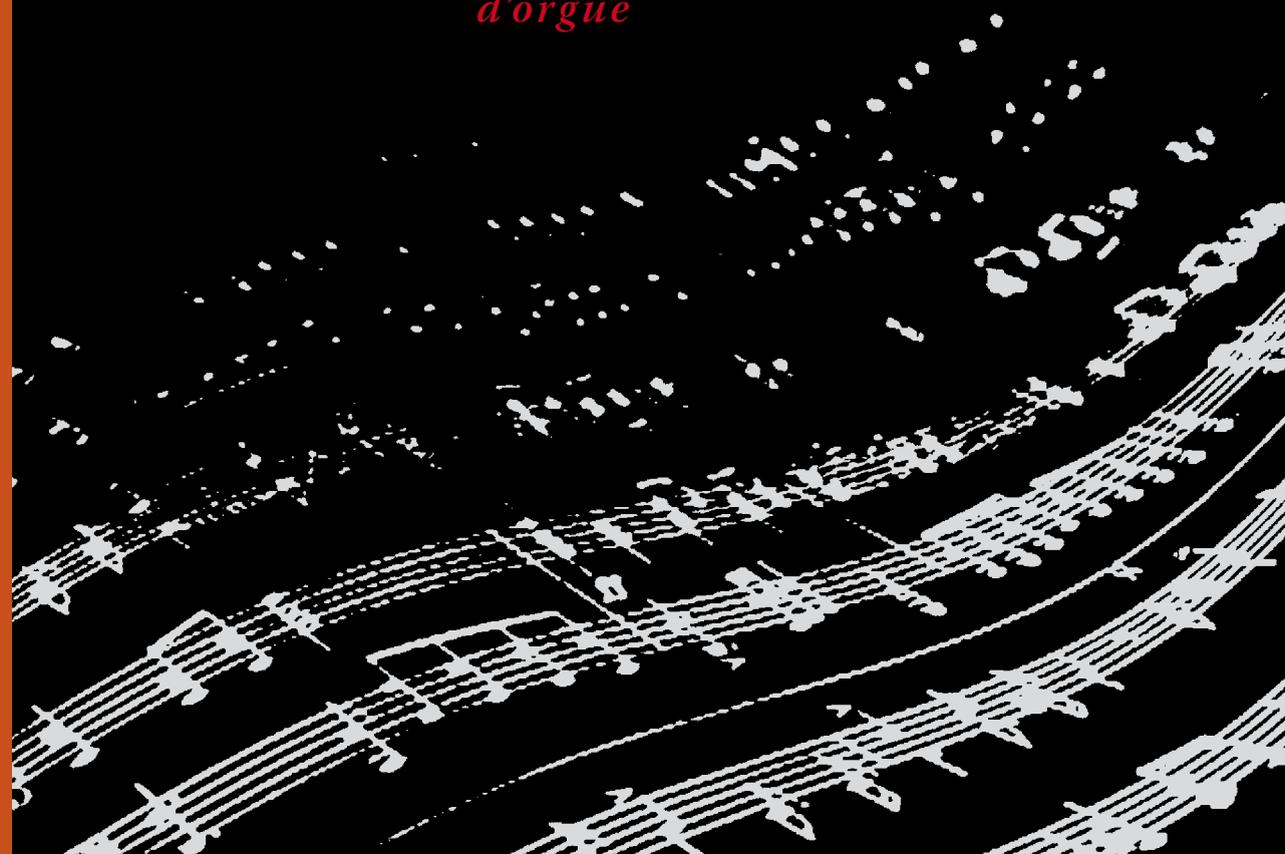


A close-up, high-angle photograph of a fountain pen nib resting on a sheet of musical notation. The pen is silver and the nib is dark. The musical notation consists of several staves with notes and clefs, arranged in a curved path across the page. The background is white.

46^o
Festival
Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue

AGOSTO 2011
entrée libre

46^o
Festival
Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue





Il Festival internazionale dei concerti per organo ripropone anche quest'anno un calendario di appuntamenti prestigiosi che sapranno ancora una volta appagare gli amanti di musica sacra e sensibilizzare al tempo stesso il grande pubblico alla conoscenza di questo vasto repertorio musicale. Tradizionalmente usato come strumento per "aggiungere un notevole splendore" alle celebrazioni religiose, come ricorda il Concilio Vaticano II, l'organo valorizza il nostro ricco patrimonio musicale ed artistico. In questo senso il Festival rappresenta un'interessante opportunità per andare alla riscoperta delle chiese che accoglieranno i concerti. Luoghi sacri che, favorendo un clima adeguato di silenzio e raccoglimento, consentono di far percepire pienamente tutta la ricchezza del linguaggio musicale. Inoltre il Festival, promuovendo la comprensione della musica sacra, permette di mantenere vivo il legame con una tradizione che vedeva anche nelle nostre chiese risuonare la bellezza del canto gregoriano. Desidero infine ringraziare gli organizzatori per l'impegno e la passione che li animano e augurare a quanti vorranno assistere alle esecuzioni proposte di poter provare quelle intense sensazioni che la musica sacra sa offrire.

Aurelio Marguerettaz

Assessore regionale
al turismo, sport,
commercio e trasporti

Il progetto artistico di questa nuova edizione del Festival presenta un cast di artisti di ambito internazionale riuniti in un cartellone che propone numerosi spunti di riflessione e di approfondimento culturale. La celebrazione dell'anniversario lisztiano, centrale in questo programma, reca con sé tutta una serie di considerazioni che via via componendosi nella fase ideativa del progetto hanno determinato le altre scelte artistiche, apparentemente solo marginali rispetto al tema principale, che individua nello strumento della Cattedrale di Aosta il protagonista non solo del Festival (elemento questo che ha permesso alla manifestazione la sua profonda e radicata caratterizzazione) ma soprattutto del repertorio prescelto: l'opera sacra ed organistica di Franz Liszt.

Centrale nella storia del romanticismo, la figura di Liszt domina non solo l'Ottocento che gli riconosce, chiarissima, la visione di quel particolare momento culturale, di quella tendenza ad allargare i confini dell'espressione, gettando ponti arditi verso la pittura, la poesia, la filosofia, la religione, la politica; ma, anche, la capacità di adeguare la struttura stessa delle sue composizioni, il suo ampio respiro formale, l'armonia, la strumentazione, il carattere universale del suo mondo poetico. Ciò permise a Liszt di esprimersi compiutamente anche in ambiti apparentemente estranei o comunque assai diversi tra loro. L'organo in questo senso è la metafora simbolica dell'orchestra, luogo privilegiato in cui attuare le sue eclettiche sperimentazioni sinfoniche, le sue stupefatte scoperte di nuovi procedimenti armonici, di colori insoliti, di spoglio linguaggio di timbri e di ritmi. Tutto questo necessita di uno strumento con le caratteristiche giuste, uno strumento effettivamente sinfonico, che racchiuda nelle sue mille possibilità timbriche e sonore il microcosmo lisztiano. Questo strumento è l'organo della Cattedrale di Aosta, sul quale saranno condotti i due récitals dedicati all'Apostolo della nuova musica, definizione che chi scrive trova particolarmente adatta per definire gli aspetti presi in esame in questo ambito. La novità in Liszt è posta fuori di dubbio ancora oggi, dopo che le nuove generazioni di compositori ammettono la cospicua eredità trasmessa da questo genio al Futuro della musica. Ed il carattere "missionario" della sua personalità non si esaurisce nelle vicende biografiche che portarono Liszt agli ordini minori ed alla vita religiosa, ma accentua il misticismo e la dimensione spirituale delle sue opere sacre, tra cui spicca la *Missa Choralis*, proposta nel concerto inaugurale del Festival. Ma c'è ancora un altro "tema" lisztiano che questo cartellone rende evidente: il rapporto con il passato, con l'antico, che si rinnova continuamente perché le radici storiche su cui è costruita l'identità romantica, e dunque anche e soprattutto quella lisztiana, sono da ricercarsi proprio nella molteplicità degli stili e delle forme del passato. Ecco dunque la necessità di riproporli, quegli stili e quelle forme, con i loro colori e le loro sonorità originali, nelle sedi monumentali adeguate, utilizzando gli strumenti idonei come base di un percorso musicale che ritorna simbolicamente a Bach e alle fonti italiane della musica, cui Bach stesso attinse copiosamente, e punto di partenza obbligato, che tanta parte ebbe nella formazione della poetica del compositore ungherese.

L'antico e il moderno, non contrapposti tra loro ma recepiti come aspetti diversi e pregnanti di un unico percorso artistico, la ricerca incessante di nuovi spunti espressivi, per la rappresentazione di quel concetto di "bellezza" filosofica che tanta parte ha nella storia dell'arte e della cultura europee, sono dunque i Leitmotivi di questo progetto, teso alla valorizzazione degli strumenti del patrimonio organario regionale, da un lato, e, dall'altro, ad offrire contenuti musicali di grande spessore, presentati però con la necessaria scioltezza, per offrire al pubblico momenti di "arte assoluta" in grado di essere compresi ed apprezzati in un intrattenimento che vuole abbinare la cultura alla bellezza del patrimonio naturale ed artistico della nostra regione.

Un rapporto, quello dell'uomo con la natura, incessantemente ricercato e perseguito dall'estetica e dalla filosofia romantica, da cui nasce molta della musica che ascolteremo durante il Festival.

Emanuela Lagnier



Cattedrale di Aosta, ore 21.30

LUNEDÌ

8

AGOSTO

CORO ARCOVA

DIRETTORE LORENZO DONATI

FLAVIO DÉSANDRÉ
JEFFERSON CURTAZ
ORGANO

Il **Coro ARCOVA** è un progetto importante per l'Associazione regionale dei Cori della Valle d'Aosta che, per la sua realizzazione, si è posta obiettivi artistici e sociali precisi tra cui creare un gruppo corale al quale, in modo volontario, i coristi potessero partecipare liberamente e cimentarsi in repertori non altrimenti affrontabili; stimolare la collaborazione tra i direttori e approfondire tematiche corali attraverso gli stages di preparazione ai concerti con il direttore professionista. Coordinatore del progetto è Efsio Blanc.

Il Coro ARCOVA si è esibito nell'ambito del concerto inaugurale di *Musicastelle 2009*, con la Györ Philharmonic Orchestra, sotto la direzione di Ennio Morricone.

Il coro è stato protagonista dell'applaudito concerto inaugurale della 45° edizione del Festival internazionale di Concerti per organo 2010.

Jefferson Curtaz ha studiato organo con Bavi Benetti e composizione con Davide Sanson. Ha seguito corsi di perfezionamento con Andrea Macinanti sul repertorio sinfonico italiano, collaborando con il maestro bolognese all'incisione del quinto cd dell'opera omnia di Marco Enrico Bossi, e con Ludger Lohmann per la musica barocca tedesca presso il tempio valdese di Torino. Nel 2005 ha suonato per il Festival internazionale dei concerti per organo, in collaborazione con l'orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta diretta da Emmanuel Siffert. La scorsa estate ha partecipato alla realizzazione della *Messe Solennelle* di Vierne, e in qualità di organista l'ha eseguita a gennaio 2011 nella chiesa di Antagnod col coro ARCOVA diretto da Efsio Blanc. Da sempre si dedica alla valorizzazione della musica sacra all'interno della liturgia, e a tal proposito, insieme a Flavio Desandrè, è direttore artistico della rassegna *Missa in Musica*. È stato organista presso la Chiesa di Saint-Maurice a Sarre e dal 2002 è organista titolare presso la Cattedrale di Aosta.

Flavio Desandrè, organista, ha iniziato gli studi presso l'Istituto musicale della Valle d'Aosta con Paolo Bougeat. Tra il 2005 e il 2008 prosegue la formazione a Milano nella classe del Maestro Enzo Corti all'Accademia internazionale della musica. Nel giugno 2008 consegue il Diploma in Organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Cuneo. Ha seguito i corsi di perfezionamento tenuti dal maestro Peter Westerbrink presso l'Accademia Italiana d'Organo di Pistoia e le masterclass estive con i maestri Lionell Rogg, François Delor e Alessio Corti al Conservatorio di Ginevra. Ha suonato nell'ambito del Festival internazionale di concerti per organo di Aosta collaborando con l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta. Dal 2007 collabora con il tenore Christian Berriat con il quale si è esibito in Italia e all'estero. All'attività concertistica affianca la valorizzazione dell'organo a canne nella liturgia promuovendo iniziative volte a riscoprire l'enorme patrimonio musicale e culturale organistico. Dal 2007 è organista presso la Chiesa di Saint-Martin de Corléans in Aosta e da ottobre 2009 è organista supplente presso la Cattedrale di Aosta.

Lorenzo Donati ha studiato presso il Liceo Musicale "F. Petrarca" di Arezzo e il Conservatorio di Firenze, diplomandosi in violino nella classe del M° Luigi Gamberini e in composizione nella classe del M° Rosario Mirigliano; studiando nello stesso conservatorio direzione d'orchestra con il M° Alessandro Pinzauti, analisi musicale con il M° Romano Pezzati. Ha frequentato corsi di perfezionamento in composizione presso la Scuola di Musica di Fiesole con il M° Camillo Togni (1991-92 e 1992-93) e l'Accademia Chigiana di Siena con il M° Ennio Morricone (1994) e con il M° Azio Corghi (2002). Nel 2001 ha frequentato il seminario di composizione del M° Pascal Dusapin presso l'Accademia di Francia, organizzato dall'Associazione Nuova Consonanza.

Come direttore si è diplomato al corso triennale di qualificazione professionale organizzato dalla Fondazione "Guido d'Arezzo" di Arezzo col patrocinio della Comunità Europea. Ha studiato inoltre direzione di coro al Master Annuale di Perfezionamento della Fondazione "Guido d'Arezzo" di Arezzo e alla Scuola di Musica di Sesto Fiorentino con il M° R. Gabbiani.

Le sue composizioni sono eseguite da affermati musicisti ed ensemble in Italia e all'estero. Come compositore di musica vocale, le sue opere sono nel repertorio di vari gruppi corali europei ed eseguite in varie nazioni.

Ad un certo punto della sua vita Franz Liszt, il più grande pianista del suo tempo, famoso in tutto il mondo per il virtuosismo senza eguali, immerso nel fasto e nel lusso dell'ambiente pianistico ottocentesco, decide di svoltare bruscamente e di impegnarsi come compositore di musica sacra. Si reca a Roma dove riceve gli ordini minori e, nell'intento di comunicare il desiderio e la domanda nei confronti di una Presenza sperimentata come compagnia quotidiana, trova risposta alle sue attese nella apparente semplicità e severità della musica sacra. Sono Palestrina e Orlando di Lasso, considerati da Liszt il modello perfetto della musica liturgica di tutti i tempi, che lo fanno aderire con entusiasmo al movimento ceciliano, movimento da cui hanno preso spunto anche gli aostani di inizio '900 per la costruzione di questo meraviglioso organo che ancora oggi ascoltiamo. In questa prospettiva è facile intuire il fondamentale ruolo della *Missa Choralis* per lo sviluppo musicale e interiore di Liszt. In origine concepita per coro a cappella, è stata composta nel 1865 a Roma nel monastero della Madonna del Rosario, a Monte Mario, e avrebbe voluto celebrare il milleottocentesimo anniversario del papato. Liszt avrebbe desiderato che la "prima" fosse eseguita dal coro della Cappella Sistina, ma il progetto non ebbe corso. La *Missa Choralis* mescola melodie gregoriane molto semplici, che rimandano al *cantus planus* medioevale, con passaggi ricchi di complesse e talvolta ardite ricerche armoniche immerse in un clima modale. La struttura dei movimenti ricalca lo schema delle messe ottocentesche: il senso delle parole del testo guidano le scelte musicali e di alternanza fra sezioni quasi solistiche e il coro. Diretta discendente delle messe di Haydn e Mozart – ma del tutto liberata dagli eccessi "operistici" – anche nella parte strumentale si percepisce una profonda misura tesa ad esaltare il testo: l'accompagnamento organistico è quasi complementare, sempre al servizio del canto, mai sfoggio di abilità solistica. Non è eccessivo considerare la *Missa choralis* una messa a cappella con supporto d'organo. Fanno da introduzione a questo capolavoro della musica sacra tre brani organistici. *Slavimo Slavno Slavveni!* (Celebriamo i famosi slavi!), basato sui versi del poeta Medo Pucić, è stato composto per festeggiare il millesimo anniversario dell'arrivo dei Santi Cirillo e Metodio nelle terre dell'attuale Slovacchia. Il breve brano è caratterizzato da un inizio delicato ma incisivo che lascia spazio alla seconda parte più movimentata e sonora. *L'Évocation à la Chapelle Sixtine* è datata 1862: abbozzata proprio in Cappella Sistina riprende i motivi del *Miserere* di Allegri e dell'*Ave Verum* di Mozart. Il senso interiore dell'opera è

"L'Apostolo della nuova musica"

Tributo a Franz Liszt nel 200° anniversario della nascita (1811-1886)

Slavimo Slavno Slavveni!, S. 33
Evocation à la Chapelle Sixtine, S. 658
Pio IX (Der Papsthymnus), S. 261
FLAVIO DESANDRÉ -ORGANO

Missa Choralis per coro e organo R. 486
Kyrie
Gloria

Graduale per solo organo
(dalla *Missa pro organo lectarum celebrationi missarum adjumento inserviens*, S. 264)
Sanctus
Benedictus

Elevatione per solo organo
(dalla *Missa pro organo lectarum celebrationi missarum adjumento inserviens*, S. 264)

Agnus Dei

JEFFERSON CURTAZ - ORGANO

Programma programme

espresso dalle parole del compositore: "La miseria e le paure dell'uomo risuonano nel *Miserere*; la misericordia infinita di Dio e il suo orecchio attento rispondono e cantano nell'*Ave verum corpus*. È questo il mistero più sublime: la vittoria dell'amore di Dio sul male e sulla morte". L'inno *Pio IX (Der Papsthymnus)* testimonia del *savoir-faire* compositivo di Liszt applicato al re degli strumenti. Il tema è trattato in maniera orchestrale e viene variamente colorato con un sapiente uso della registrazione organistica che conduce l'ascoltatore, in un crescendo tipico dell'organo romantico, ad una sfolgorante conclusione in *organo pleno*.

J. CURTAZ & F. DESANDRÉ

Cattedrale di Aosta, ore 21.30

SABATO
13
AGOSTO
2011

OLIVIER
VERNET

organo



*“Armonie poetiche e religiose”***ALEXANDRE GUILMANT** (1837-1911)

Sonata n. 1 op. 42

*Introduction et Allegro - Pastorale - Final***FRANZ LISZT**

Consolation IV en ré bémol majeur

Ora pro nobis (Litanies) - 1863*Preludio per organo**(In donum Domini ibimus)* - 1884*Ave maris stella* - 1868*Andante religioso* - 1861*Orpheus* - 1860**R. WAGNER** (1813-1883)/**F. LISZT**Coro dei Pellegrini da *Tannhäuser*
1860/62

programma programme

Olivier Vernet inizia il suo brillante percorso artistico dopo gli studi con Gaston Litaize, Marie-Claire Alain e Michel Chapuis a Parigi. Nel 1988 diventa professore d'organo ed è primo premio al concorso internazionale dell'UFAM a Parigi nel 1984. Nel 1991 ottiene il primo premio al concorso internazionale di Bordeaux. Ormai riconosciuto come uno dei maggiori rappresentanti della scuola organistica francese, vanta una carriera intensa, che lo ha portato a tenere più di 800 concerti in tutto il mondo. Suona anche con l'orchestra ed ha inciso più di 80 cd tra cui le integrali di Bach, Bruhns, Buxtehude, Clérambault, Couperin, De Grigny, Hanff, Kneller, Mozart, Mendelssohn, Gade e Liszt, per cui ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale. E' il successore dal 2006 di René Saorgin alla prestigiosa tribuna dell'organo della Cattedrale di Monaco. Insegna all'Accademia di Musica Ranieri III di Monaco e al Conservatorio di Nizza (dal 2007). E' direttore artistico del Festival internazionale d'organo di Monaco e del Festival di Mougins.



Il programma del concerto esplora il repertorio lisztiano di matrice squisitamente religiosa e evidenzia l'interesse del compositore nei confronti della musica sacra in generale, di cui affronta la creazione animato da un sincero entusiasmo, guidato dall'ispirazione e dal sentimento: di conseguenza anche le composizioni a carattere religioso esprimono compiutamente la sua personalità. Per Liszt non vi sono sostanziali differenze fra un oratorio ed un poema sinfonico, in quanto egli ritiene che il valore della musica e la sua capacità rappresentativa siano date soltanto dall'autenticità dell'ispirazione. Questa convinzione è provata dal fatto che spesso la sua espressione musicale si realizza in forme inconsuete, come il corale luterano e il canto gregoriano. In queste occasioni egli rinuncia al suo tradizionale virtuosismo, usando una scrittura semplice e lineare, a cui contrappone gli effetti di una grandiosa opulenza orchestrale e corale. Nella musica sacra Liszt esprime la sua concezione del cattolicesimo. Il suo senso religioso è certo esteriorizzato, ma non per questo è meno profondo e genuino. Se oggi queste composizioni non vengono eseguite nella sale da concerto ciò avviene perchè esse sono strettamente legate allo spirito dei riti religiosi, che soltanto nell'atmosfera raccolta e solenne di una chiesa possono rivelare il loro fascino.

Dopo la fase "romana" della sua vita Liszt vivrà ancora molti anni, ricchi di avvenimenti, di gioie, dolori, sentiti tutti con un profondo, umanissimo distacco. Assisterà al grande trionfo a Bayreuth di Wagner, che aveva sostenuto e di cui aveva previsto il successo ma soprattutto la portata storica della sua musica, così profondamente influenzata dall'impronta lisztiana, sia sotto il profilo squisitamente compositivo, sia negli intenti spirituali.

A tale repertorio è accostata la Prima Sonata di Alexandre Guilmant (1837-1911), la cui figura di compositore e virtuoso si avvicina per molti aspetti a quella di Liszt e del quale ricorre quest'anno il centenario della morte. Guilmant è infatti considerato uno dei primi concertisti d'organo "internazionali". Le sue tournées rimangono leggendarie e toccano tutti i paesi ed i continenti. Ma soprattutto lo lega a Liszt il carattere della sua opera organistica, tesa ad attingere dal passato, dal contrappunto, le risorse creative che la proiettano nel futuro, operando quella sintesi espressiva che è la cifra della genialità e dell'originalità in senso assoluto.



in collaborazione
con il Comune di La Salle

Chiesa parrocchiale di La Salle, ore 21

LUNEDÌ
15
AGOSTO
2011

GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE EUFONÉ

MARA COGERINO E ROSSELLA GIACCHERO – SOPRANI

GIANLUIGI GHIRINGHELLI – CONTRALTO

FABIO FURNARI – TENORE

VALERIO ZANOLLI – BARITONO

ENRICO BAVA – BASSO

SVETLANA FOMINA E EFIX PULEO – VIOLINI

MASSIMO SARTORI – VIOLA DA GAMBA

FEDERICO BAGNASCO – VIOLONE

BENIAMINO CALCIATI – ORGANO

DIRETTORE ALESSANDRO RUO RUI

Il **Gruppo vocale e strumentale EUFONÉ** si dedica ad un vasto repertorio di musica vocale con l'impiego dei relativi apparati strumentali. È formato dai più affermati specialisti del repertorio rinascimentale e barocco, a loro volta frequentemente convocati dai più illustri complessi della scena internazionale. Ciascun componente il gruppo ha un personale ragguardevole palmarès di affermazioni e riconoscimenti. Insieme, con vari altri gruppi e come solisti, questi musicisti hanno inciso decine di dischi e si sono esibiti nelle più prestigiose sale del mondo. Pur essendo maggiormente impegnati nella letteratura antica, i solisti dell'Eufoné tessono frequenti collaborazioni con altri artisti per produzioni di musica contemporanea, spesso dedicandosi a prime esecuzioni assolute e prime incisioni, anche sperimentando contaminazioni tra generi musicali assai divergenti. Il gruppo, svolgendo una intensa attività concertistica, si è esibito nei principali festival internazionali proponendo in prima esecuzione moderna repertori inediti, provenienti specialmente dalla produzione sei-settecentesca italiana e tedesca.

Alessandro Ruo Rui ha studiato con Ruggero Maghini e Gilberto Bosco al Conservatorio di Torino ottenendo tre borse di studio. Ha poi seguito corsi sul repertorio vocale, sulla direzione e sulla musica elettronica con P. Erdei, G. Acciai, A. Despres. Attivo innanzitutto come compositore, dal 1982 al 1986 ha ottenuto sette premi in concorsi nazionali e internazionali. L'opera prima *Metamorfosi* ha esordito al Festival Settembre Musica. La composizione *Bicinium* è stata citata da J. Villa-Rojo tra i più significativi pezzi per clarinetto del XX secolo. Suoi lavori sono stati eseguiti e radiotrasmessi in diversi Paesi europei e attualmente sono nel repertorio di diversi gruppi cameristici e, soprattutto, corali. L'opera *Suoni di Storie...* realizzata al Piccolo Regio di Torino ha avuto decine di rappresentazioni in varie città. Dagli anni '90 ha intensificato un'attività come direttore, organista e maestro al cembalo in vari complessi vocali e strumentali (La Camerata, Secolo Decimosesto, Clerici vagantes, Nuova Armonia, Ottetto Carissimi). In questa veste ha ottenuto vari premi, ha inciso dischi e tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero, con numerose prime esecuzioni di lavori contemporanei e la prima esecuzione moderna di inediti dei secoli XVI, XVII e XVIII. È direttore del Coro della Cattedrale di Torino, collabora con riviste specializzate e con la Feniarco. Insegna armonia e contrappunto presso il Conservatorio "G.Verdi" di Torino.

I due compositori protagonisti del presente concerto sono, per diversi aspetti, le più importanti figure di riferimento nella formazione e nella maturazione di Johann Sebastian Bach. Johann Christoph Bach, organista ad Arnstadt e poi a Eisenach, cugino di secondo grado del grande lipsiense, ne fu praticamente il tutore e ne suscitò l'ammirazione e la stima sia come docente che come compositore. Dietrich Buxtehude fu invece il modello ideale del giovane Bach che, con un leggendario viaggio a piedi venne a Lubeca per incontrare il grande maestro e provare, con lui, l'organo della Marienkirche che era l'autentico vanto dell'arte organaria tedesca. Sarebbe però inesatto collocare questi due musicisti soltanto nella prospettiva dell'avveniente stella di Johann Sebastian. I due autori sono, infatti, particolarmente generosi di raffinatezze compositive e - paradossalmente - il nordico Buxtehude si rivela fecondo dispensatore di intrecci melodici di grande presa, mentre il musicista della Turingia pare più legato ad un'espressione ricercata e "patetica" ove i dettagli del testo ricevono una interpretazione quasi madrigalistica.

L'organico vocale più usato è il quintetto, anche se alcuni brani valorizzano singoli registri. Il gruppo strumentale è centrato sulla presenza dell'organo a cui si affiancano strumenti ad arco. I generi sono assai vari: sonate introduttive, arie, corali variamente elaborati, ritornelli strumentali, a seguire un percorso che, generalmente, prende spunto da un brano della Scrittura citato testualmente e poi ne sviluppa devozionalmente i contenuti.

"I Maestri di Bach"

DIETRICH BUXTEHUDE (1637(?) - 1707)
Der Herr ist mit mir BuxWV15

JOHANN CRISTOPH BACH (1642 - 1703)
Ach dass ich Wasser g'nug

DIETRICH BUXTEHUDE
Quaemadmodum desiderat cervus
BuxWV92

Gott hilf mir
BuxWV34

Eins bitte ich vom Herrn
BuxWV24

Alles was ihr tut mir Worten
BuxWV4

Aosta, Chiesa di St Etienne, ore 21.30

VENERDÌ
19
AGOSTO
2011

**VERA
MILANI**

SOPRANO

SAKIKO ABE

SOPRANO

**MARCO
ROSSI**

ORGANO



Vera Milani - Sakiko Abe - Marco Rossi

Vera Milani, soprano, si è diplomata in Canto presso il Conservatorio di Como (sotto la guida di Adriana Maliponte) ove ha anche frequentato il corso di Nuova Didattica della Composizione con Luca Francesconi e Vittorio Zago. Successivamente studia diversi anni con il soprano Fiorella Prandini. Attualmente sta perfezionando il repertorio vocale antico con Roberto Balconi presso la Civica Scuola di Musica a Milano, dove ha frequentato inoltre importanti masterclass. Collabora stabilmente con diversi ensemble particolarmente attivi nel repertorio sacro e barocco.

Sakiko Abe, soprano, si laurea in canto lirico all'Università Statale delle Belle Arti di Tokyo. In seguito, trasferitasi in Italia, approfondisce i suoi studi sotto la guida di Biancamaria Casoni, di Maurizio Carnelli e di Roberto Balconi.

Raffinata interprete specializzata nel repertorio cameristico italiano e francese ha tenuto diversi recitals in Giappone e in Italia con ricercati programmi che spaziano dal Barocco al Novecento. In collaborazione con la compagnia di marionette "Carlo Colla&Figli" ha registrato alcune musiche di D. Lorenzini per lo spettacolo *Il Cavaliere della violetta*, trasmesso su Radio Classica. Vincitrice del terzo premio e del Premio Novecento al Concorso Internazionale di musica vocale da camera "Palma d'oro" (Finale Ligure 2004), ha ottenuto il Premio del pubblico al Concorso "NHK 75th Music Competition of Japan" (Tokyo 2006), si è classificata seconda al Concorso internazionale "Premio Valentino Bucchi-Canto nel 20-21 secolo" (Roma 2007). Al 23° Concorso Internazionale di Musica vocale da camera "Citta' di Conegliano" (Conegliano 2008) le è stato conferito il terzo premio e il premio speciale per il Miglior Duo con Luca Ciammarughi. È titolare di una Borsa di studio del Governo italiano finalizzata all'approfondimento del repertorio cameristico vocale del Novecento italiano, e della Borsa di studio "Laura Alvini" finalizzata al canto barocco.

Marco Rossi ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Milano (pianoforte con Carlo Vidusso e Isa Gorini, clavicembalo con Emilia Fadini, organo con Sergio Paolini) diplomandosi in Pianoforte e Clavicembalo con il massimo dei voti. Alla costante ricerca musicologica (*Retorica musicale tra Frescobaldi e Arcadelt; Gli organi del Duomo di Milano dal 1542 a oggi*; studi su Gianandrea Fioroni e Alessandro Scarlatti) affianca l'attività concertistica come solista ed accompagnatore. Nel 1999 ha vinto il Premio Speciale nell'ambito della VII edizione di Corovivo, U.S.C.I-Friuli Venezia Giulia per il miglior progetto presentato: *Ad Matutinum Patris Seraphici Francisci, ricostruzione musicale di una celebrazione liturgica del XVII secolo*. È stato il coordinatore del comitato scientifico per gli eventi dedicati a Giovanni Battista Candotti (Codroipo-Cividale del Friuli) nel bicentenario della nascita (2009). Già direttore artistico della rivista *Organo nella Liturgia*, è direttore editoriale di *Polyphonia* e ha collaborato con la rivista *L'Offerta Musicale*. Insegna presso il Conservatorio di Como (Lettura della Partitura) collabora con la Scuola del Piccolo Teatro di Milano e con il Piccolo Teatro di Milano quale assistente musicale per gli spettacoli.

Michelangelo Grancini è un'importante figura del mondo sacro milanese. Organista, compositore e maestro di cappella, fu attivo a Milano presso la chiesa del Paradiso, del Santo Sepolcro e in Sant'Amrogio. Organista in Duomo (1630), nel 1650 venne nominato Maestro di Cappella.

Tra i maestri più efficienti della sua epoca, fu particolarmente severo nella conduzione della Cappella musicale. Le sue composizioni, quasi completamente sacre, mostrano un chiaro richiamo all'opera monteverdiana e sono contraddistinte da grande equilibrio e profonda ispirazione. Buona parte delle sue opere sono conservate a Milano, presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano: una trentina di salmi, 10 Gloria a 5 e 6 voci, 14 Magnificat, 5 Messe e vari Motetti, Inni, Te Deum e Pater Noster.

Di Francesco Spagnoli, detto Rusca sono scarse le notizie sulla sua vicenda biografica, dai documenti degli Archivi di Stato di Milano e di Como risulta però che nel 1680 Francesco Spagnoli era sacerdote in ottimi rapporti con i Gesuiti. Dal 1660 fu Maestro di Cappella del Duomo di Como con l'obbligo di dover insegnare canto gregoriano agli alunni del Pontificio Collegio Gallio.

L'Archivio Musicale del Duomo di Como conta centinaia di manoscritti autografi e di copisti in gran parte a lui attribuibili. La scrittura del Rusca è decisamente notevole: abile contrappuntista, ricercato armonista, musicista particolarmente attento al rapporto retorico tra musica e testo, soprattutto nei recitativi. Nella maggior parte dei suoi lavori "spicca la sua squisita sensibilità, una tecnica raffinata ed ardita, forme e moduli stilistici ben diversi tra loro eppure compiutamente e coerentemente sviluppati".

La magnificenza musicale veneziana è perfettamente leggibile nella vita della città del XVI e XVII secolo: dall'origine e immediato sviluppo delle prime forme di teatro in musica al grande capitolo del repertorio sacro. La basilica marciana, ma anche tutte le altre chiese veneziane, sono i fondamenti di un modo particolare di fare musica. Proprio in questa vivacità musicale e culturale primeggia Claudio Monteverdi, tra i protagonisti di questo *modus vivendi* che contraddistingue la città lagunare. Qui il musicista cremonese arriva come Maestro della Cappella di San Marco dopo avere superato, nell'agosto 1613, una "prova" pubblica in San Giorgio, voluta dai Procuratori Veneziani: è il primo grande incontro con la musica sacra per Monteverdi.

Se si eccettua il caso particolare del *Vespro per la Beata Vergine* (1610), sorta di *unicum* nella storia musicale, le composizioni sacre di Monteverdi sono raccolte in due fondamentali pubblicazioni rispettivamente del 1640 e 1650: *Selva morale et spirituale* e *Messa et Salmi concertati e parte da cappella, et con le litanie della Beata Vergine*, quest'ultima probabilmente curata dall'allievo Francesco Cavalli. *La Selva* è una raccolta di composizioni sacre senza data che Monteverdi aveva scritto durante la sua attività per la basilica e per altre chiese di Venezia.

FONTE

¹ Lodi, Archivio Capitolare

² Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano:

Sacri Fiori Concertati a 1... 7 voci con alcuni Concerti in Sinfonia d'Istromenti et 2 canzoni a 4, op VI, 1631 (trascr. M. Rossi)

³ Lodi, Biblioteca Civica (trascr. M. Rossi)

⁴ Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (A.D. Busta 5 n.1) (trascr. M. Rossi)

⁵ Archivio del Duomo di Como, manoscritti autografi seicenteschi di Francesco Spagnoli Rusca (trascr. M. Rossi)

Archivio del Duomo di Como, Manoscritto seicentesco di autore anonimo (trascr. M. Rossi)

"Il Barocco italiano: nobile e bizzarro"

La musica delle Cappelle di Milano, Como e Venezia

MICHELANGELO GRANCINI (1605 - Milano, 1669)

Regina cœli A2. *Duoi canti, over Tenori* ¹

Il Sesto Libro de Sacri Concerti (1646)

Canzon da sonar seconda detta "La Bariola" per organo ²

al Rev. Padre Fra Gerolamo Bariola

Maestro e Vicario del Choro di Sant'Angiolo di Milano

Ave sanctissima Maria a Canto (Soprano) e b.c. ²

All'Illustre Signor Antonio Pestagallo, Contralto giovanissimo nella Reg. Duc. Corte di Milano

Sacri Fiori Concertati a 1... 7 voci con alcuni Concerti in Sinfonia d'Istromenti et 2 canzoni a 4, op VI, 1631

Dulcis Christe mottetto due voci e basso continuo ³

Il Quinto Libro de Concerti Ecclesiastici a una, ...voci.

Con una Messa, Magnificat, et Letanie della B.V.

di Michel'Angelo Grancini, Opera Ottava.

In Milano, appresso Giorgio Rolla, 1636.

GASPARO PIETRAGRUA (...-1637)

(Canzon detta) "La Casata" ⁴

Concerti et canzon francese a una,

due, tre e quattro voci ... di Gasparo Pietragrua milanese,

organista nella collegiata di San Leonardo del Regio Borgo

di Pallanza. Opera Prima. Giorgio Rolla, Milano, 1629.

F. SPAGNOLI RUSCA (Como, ca.1634 - 1704)

A battaglia a canto solo (soprano) e b.c.

(ACC R-416) ⁵

ANONIMO (sec. XVII)

Versetto del sesto tuono

(da «Verseti per li Tuoni») per organo (ACC AA-62) ⁵

F. SPAGNOLI RUSCA (?)

Regina Cœli a voce sola e b.c.

Antifona a canto solo in sol minore (ACC 4A-95) ⁵

ANONIMO (sec. XVII)

Toccata del secondo tono

per organo (ACC AA-21) ⁵

C. MONTEVERDI (Cremona, 1597- Venezia, 1643)

Jubilet tota civita mottetto a voce sola in dialogo

da Selva Morale et spirituale

(Venezia 1640)

Laudate Dominum mottetto a voce sola e b.c.

da Selva Morale et spirituale (Venezia 1640)

Pulcra es a due voci e b.c.

dal "Vespro della B.M.V."

Exulta filia Sion a voce sola e b.c.

Quarta raccolta de Sacri Canti..., Venezia 1629

FRANCESCO CAVALLI (Crema, 1602 - Venezia, 1676)

Canzona a 4 per organo

CLAUDIO MONTEVERDI

Venite, venite a 2 voci e b.c.

Seconda raccolta de Sacri Canti..., Venezia 1624

in collaborazione
con il Comune di La Salle

Chiesa parrocchiale di Derby, ore 21.30

SABATO
20
AGOSTO
2011

**ENSEMBLE VOCALE
STRUMENTALE
"IL CANTO DI ORFEO"**

FRANCESCA CASSINARI – SOPRANO
ALESSANDRA GARDINI – SOPRANO
MAURO BORGIONI – BARITONO
MARCELLO SCANDELLI - VIOLONCELLO

DIRETTORE ALL'ORGANO GIANLUCA CAPUANO



"Vanitas Vanitatum"
mottetti a una, due e tre voci
di Giacomo Carissimi
(1605 - 1674)

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)
Toccata V (dal II Libro di Toccate)

GIACOMO CARISSIMI
Si qua est consolatio – Mottetto per
due soprani, basso e b.c.
Mortalis homo – Mottetto per soprano e b.c.
Vanitas vanitatum – Oratorio per due sopra-
ni e b.c.

G. Frescobaldi
Toccata III (II Libro)
"Da suonarsi alla Levatione"

G. CARISSIMI
O vulnera doloris – Mottetto per basso e b.c.
Suonerà l'ultima tromba – Cantata per
soprano e b.c.
Confitebor tibi Domine – Mottetto per due
soprani, basso e b.c.

G. FRESCOBALDI
Partite sopra l'Aria di Follia

G. CARISSIMI
O dulcissimum Mariae nomen – Mottetto
per due soprani e b.c.
Salve Regina – Mottetto per due soprani,
basso e b.c.

Il programma, con organico di tre voci e basso continuo, presenta una selezione di mottetti di Giacomo Carissimi, cui si affiancano il breve oratorio a due soprani *Vanitas vanitatum* e la cantata a voce sola *Suonerà l'ultima tromba*.

La scrittura vivida ed espressiva di Carissimi si manifesta in una grande varietà di registri e di forme, dando vita a una musica mai monotona e al tempo stesso di spessore artistico e spirituale.

L'esecuzione de "Il canto di Orfeo", che da diversi anni lavora alla registrazione dell'opera integrale del compositore, si distingue per la grande espressività e per i forti contrasti chiaroscurali, soprattutto nell'uso sapiente della timbrica del basso continuo, nonché per la profonda adesione ai testi e per il rigore filologico.



Cattedrale di Aosta, ore 21.30



BEN VAN NESPEN
ORGANO

“Liszt e S. Francesco d'Assisi: i percorsi mistici di uno spirito romantico”

EDGAR TINEL (1854-1912)

Preludio dall'oratorio *Franciscus* op. 36 (1888)

Trascrizione J. Jongen

FRANZ LISZT (1811-1886)

dalle Due Leggende S. 175 (1863):

San Francesco d'Assisi: la predicazione agli uccelli

Trascrizione J. Lejeune

CÉSAR FRANCK (1822-1890)

Prière (Six Pièces, 1862)

FRANZ LISZT

dalle Due Leggende S. 175 (1863):

San Francesco di Paola cammina sulle onde

EDGAR TINEL

Lijstoet (marcia funebre) dall'oratorio *Franciscus* op. 36

Trascrizione W. Ceuleers

MARCO ENRICO BOSSI (1861-1925)

dai 3 Momenti francescani op. 140 (1922):

Il colloquio con le rondini

LODEWIJK DE VOCHT (1913-1950)

Preludio e fuga in re minore (1917)

Nato ad Anversa, **Ben Van Nespén** ha tenuto il suo primo concerto d'organo a 15 anni suonando *La Nativité du Seigneur* di Olivier Messiaen. Ha studiato organo con Reitze Smits e cembalo con Kris Verhelst. Si è perfezionato con grandi personalità della musica come Jos Van Immerseel, Joris Verdin, Ludger Lohmann, Hans-Ola Ericsson, Ben Van Oosten, Stef Tuinstra, Menno Van Delft, Louis Robillard, Herman Stinders, Aln Weiss... Nel 2009 è stato il primo belga a vincere il primo premio al concorso internazionale d'organo “Musica Antiqua” di Bruges. Come solista si interessa al repertorio storico ed alla musica contemporanea. Ha partecipato alla creazione di alcune opere di compositori fiamminghi contemporanei come Lucien Goethals, Frans Geyzen, Frank Nuyts, Piet Swerts, Martin Valcke e Sebastian Van Steenberge. Ha tenuto concerti in tutta Europa. Insegna organo e cembalo in diverse Accademie musicali delle Fiandre. Insegna al Dipartimento di organologia del Conservatorio di Gand ed è titolare dell'organo di Notre-Dame a Bodenheiden. Nel 2011 registrerà le *Inventionen & Sinfoniae* di J. S. Bach.

Liszt fu affascinato dalla figura di San Francesco di Assisi, santo nei confronti del quale anche altri compositori a lui contemporanei nutrirono profonda venerazione, dedicandogli numerose opere.

Se Edgar Tinel non è ancora oggi molto noto al di fuori del Belgio, fu senza dubbio all'epoca di Liszt il maggiore compositore del Belgio. Analogamente a Liszt, aveva iniziato il suo percorso come virtuoso, che ad un certo momento della sua vita, scelse la composizione di ispirazione religiosa. Ma il suo grande modello non fu Liszt bensì Brahms, fatto che spiega il carattere del suo stile, molto conservatore e “germanico”. Il suo capolavoro è l'oratorio *Franciscus*, il cui Preludio fu trascritto per organo dal belga Joseph Jongen (1873-1953). Il *Lijskoet* (marcia funebre) fu trascritto da Willem Ceuleers (1962), cantante, organista ed illustre compositore fiammingo.

Scritte intorno al 1863, le due *Leggende* costituiscono il più riuscito esempio del pianismo lisztiano a carattere religioso. E' il tentativo di giustificare, e superare, la grandiosità virtuosistica ai fini di una edificazione che, proprio nella solennità, trova la sua più profonda efficacia. E certamente nessuno meglio di Liszt poteva tentare l'impresa: la compostezza tematica di queste pagine, che si innalzano fino all'apoteosi per stemperarsi nella semplicità finale, trovano nella dimensione organistica (celebre la versione di Saint-Saëns) un respiro ancor più suggestivo, che il fiammingo Joris Lejeune restituisce compiutamente, partendo dalla versione orchestrale delle *Leggende*.

Il clima mistico di questo programma è accentuato dalla presenza della *Prière* di César Franck, che si collega idealmente al *Colloquio con le rondini* di Marco Enrico Bossi, in cui la tematica francescana si veste di armonie raffinatissime, di stampo quasi impressionistico. Lodewijk De Vocht è figura di primo piano nel mondo musicale fiammingo, attivo ad Anversa in cui fu maestro di cappella e direttore del Conservatorio. Il suo Preludio e fuga in re minore si inserisce nell'ambito stilistico del XIX secolo e delle straordinarie “visioni” musicali e poetiche dell'abate Liszt.

L'Organo della Cattedrale di Aosta

Organaro:

Carlo Vegezzi-Bossi, Torino

Costruzione:

anno 1902, n. 1095 della fabbrica

Caratteristiche generali:

circa 3000 canne
3 manuali (58 note) e pedaliera dritta (30 note)
trazione pneumatica
diapason di 434 Hz
registri a pomelli (o bottoni)

Disposizione dei registri

(secondo l'ordine numerico attuale):

al pedale

1. Subbasso	32'
2. Bassi aperti	16'
3. Violonc. contr.	16'
4. Bordone	16'
5. Bombarda	16'
6. Quinta	10 2/3'
7. Flauto	8'
8. Ottava	8'
9. Violoncello	8'

al I manuale (grand'organo)

10. Duodecima	2 2/3'
11. Decima quinta	2'
12. Pieno grave	5 file
13. Pieno acuto	5 file
14. Princip. aperto	16'
15. Princip. diapason	8'
16. Dulciana	8'
17. Bordone	8'
18. Gamba	8'
19. Quinta	5 1/3'
20. Ottava II	4'
21. Ottava I	4'
22. Flauto a camino	4'
23. Tromba	8'

al III manuale (organo recitativo)

24. Tremolo	
25. Ripienino	5 file
26. Ottava	4'
27. Voce corale	8'
28. Bordoncino	8'
29. Principalino	8'
30. Dulcan	8'
31. Gran conc. viole	8'
32. Viola celeste	8'
33. Viola	8'
34. Controgamba	16'
35. Oboe orchestr.	8'
36. Flauto ottav.	4'

al II manuale (organo positivo)

37. Unda maris	8'
38. Salicionale	8'
39. Principale dolce	8'
40. Bordone	16'
41. Clarinetto	8'
42. Flauto traverso	8'
43. Flauto armonico	4'
44. Piccolo armonico	2'

Accessori: 15 pulsanti (o pistoncini) sui frontali delle tastiere
10 pedaletti frontali staffa del crescendo generale (grand'organo e positivo)
stanga dell'espressione (organo recitativo)

L'Organo della Chiesa di St Etienne - Aosta

Organaro:

Costantino Mazza, Biella

Costruzione:

anno 1877, n. 15 della fabbrica

Caratteristiche generali:

poco più di 1000 canne
un manuale (61 tasti, a registri spezzati)
trazione meccanica, diapason di 450 Hz
registri a manette alla lombarda

Disposizione dei registri

(su due colonne a destra della tastiera):

Colonna interna

Campanelli soprani	
Fagotto Bassi	8'
Tromba S.	8'
Viola gamba S.	8'
Viola gamba B.	8'
Ottavino S.	2'
Flauto S.	8'
Violino S.	8'
Flauto S.	4'
Flauto B.	4'
Voce celeste S.	8'
Voce umana S.	8'
Timpani al ped.	
Terza mano	

Colonna esterna

Principale I B.	8'
Principale I S.	8'
Principale II B.	8'
Principale II S.	8'
Ottava B.	4'
Ottava S.	4'
Decima quinta B.	2'
Decima quinta S.	2'
Decima nona	
Vigesima seconda	
Vigesima sesta	
Vigesima nona	
Trigesima terza	
Trigesima sesta	
Bassi armonici	8' nel ped.
Contrabb. in ottava	16' nel ped.

Accessori: pedaletti frontali (tasto a pedale; rollante)
2 stanghe laterali (combinaz. libera; tiratutti)

L'Organo della Chiesa parrocchiale di Derby

Organo:

Giovanni Franzetti, Intra. Restaurato da F.lli Krengli, 1967.
anno 1861

Costruzione:

un manuale (24 tasti, prima ottava distesa),
trazione meccanica, diapason di 457 Hz, registri azionati da manette
alla lombarda

Caratteristiche generali

Disposizione dei registri:

(su una colonna a destra della tastiera):

Principale bassi	8
Principale soprani	8
Ottava bassi	4
Decimaquinta bassi	2
Decimaquinta Soprani	2
Decimanona	
Vigesimaseconda	
Due di Ripieno	
Due di Ripieno	
Cornetta Soprani 3 file	
Voce umana soprani	
Ottavino Soprani	
Viola Bassi	4
Flauto Traverso Bassi soprani	8
Terza mano	
Contrabasso e Ottava	

Accessori:

pedaletti frontali (unione tasto/pedale/terza mano)
Stanga della combinazione alla lombarda

L'Organo della Chiesa parrocchiale di La Salle

Organo:

Felice Bossi, Torino
anno 1857

Costruzione:

2 manuali (61 tasti) e pedaliera a leggio di 13 pedali più due ausiliari
Trazione meccanica
diapason di 450 Hz

Caratteristiche generali

Disposizione dei registri:

a trasmissione meccanica, azionati da manette alla lombarda

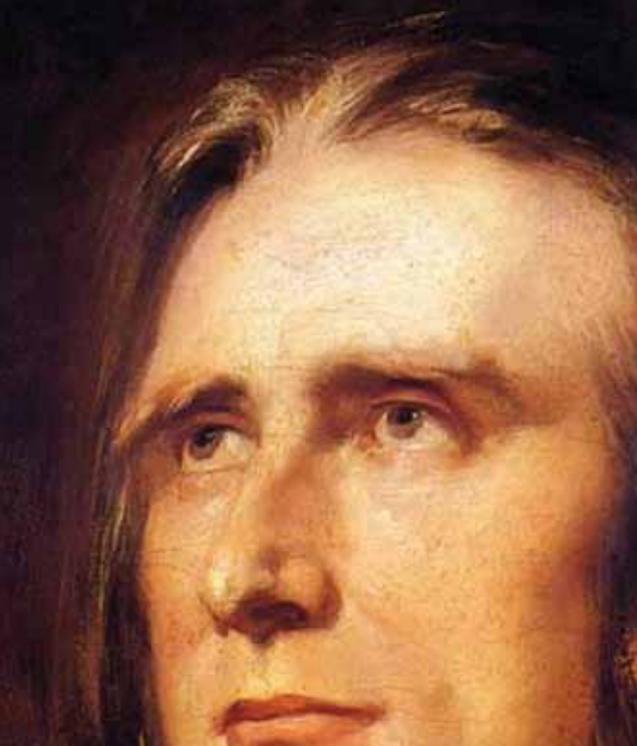
Colonna destra interna	Campanelli	
	Terza mano soprani	
	Cornetto soprani	
	Fagotto né bassi	8'
	Trombe soprani	8'
	Corno inglese soprani	16'
	Clarone né bassi	4'
	Flutta soprani	8'
	Corni di tuba dolce sopr.	16'
	Ottavino soprani	
	Viola né bassi	
	Flauto in 8 bassi	
	Flauto in 8 soprani	
	Voce umana soprani	
	Tromboni ai pedali	
	Subbasso	16'
Colonna destra esterna	Principale bassi	16'
	Principale soprani	16'
	Principale 1° bassi	8'
	Principale 1° soprani	8'
	Principale 2° bassi	8'
	Principale 2° soprani	8'
	Ottava bassa	
	Ottava soprani	
	Quinta decima	
	Decima nona	
	Vigesima seconda	
	Due di ripieno	
	Due di ripieno	
	Due di ripieno	
	Contrabbassi e ottava	
	Timballi al pedale	
Colonna sinistra	Principale 1° bassi	
	Principale 1° soprani	
	Ottava bassi	
	Ottava soprani	
	Quinta decima	
	Decima nona	
	Vigesima seconda	
	Vigesima sesta	
	Serpentone né bassi	
	Violoncello soprani	
	Oboe né soprani	
	Flutina in Selve	
	Voce umana soprani	

Accessori:

stanga del Tiratutti,
stanga della
combinazione alla
lombarda per il
Grand'organo a destra
della
consolle; stanga della
comb. alla
Lombarda del Positivo a
sinistra della
consolle; 2 pedaletti
frontali

Trasmissione:
Somieri:

meccanica
2 meccanici a vento, 5 a tiro



programma
programme

8 agosto

Cattedrale di Aosta, ore 21.30

Coro ARCOVA

direttore **Lorenzo Donati** (Italia)

Flavio Désandré - Jefferson Curtaz

organo (Italia)

13 agosto

Cattedrale di Aosta, ore 21.30

Olivier Vernet - organo

(Principato di Monaco)

15 agosto

Chiesa parrocchiale di La Salle, ore 21

Gruppo vocale e strumentale Euphoné

(Italia- Russia)

Direttore **Alessandro Ruiu Rui**

19 agosto

Aosta, Chiesa di St Etienne, ore 21.30

Vera Milani - soprano (Italia)

Sakiko Abe - soprano (Giappone)

Marco Rossi - organo (Italia)

20 agosto

Chiesa parrocchiale di Derby, ore 21.30

Ensemble vocale-strumentale

“Il Canto di Orfeo” (Italia)

Direttore **Gianluca Capuano**

23 agosto

Cattedrale di Aosta, ore 21.30

Ben Van Nespén - organo (Belgio)

Ingresso libero

DIREZIONE ARTISTICA
Emanuela Lagnier

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO
Gabriella Morelli
Gloriana Mascarello
Sebastian Urso

ASSISTENZA TECNICA
Franco Dorigato

ASSISTENTI ALL'ORGANO
Flavio Désandré
Ombretta Bressan

PROGETTO GRAFICO
Seghesio Grivon

STAMPA
Tipografia DUC Srl



46^o
Festival
Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat du Tourisme,
des Sports, du Commerce
et des Transports

Assessorato Turismo,
Sport, Commercio e
Trasporti



Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

www.lovevda.it